



ROTARY CLUB NAPOLI NORD

Ufficio di Segreteria: Via Pietro Mascagni, 78 - Tel. 65.34.60 - 752.45.06

CONSIGLIO DIRETTIVO ANNO NOTARIANO 1976-1977

Presidente: on. prof. Giovanni D'Errico - Past President: dott. prof. Dino Catalano - Vice Presidenti: dott. ing. Ugo Carotenuto e dott. Uberto Lang - Consigliere Segretario: dott. Pietro Sanguineti - Consigliere Tesoriere: rag. Luigi Magli - Consigliere Prefetto: avv. Michele Cappa - Consiglieri: dott. Giuseppe Calcagni, dott. ing. Guido Focacci, dott. prof. Alfredo Paoletti, Fabrizio Parisio - Delegato giovani: avv. Luigi Patroni Griffi

HANNO PRESIEDUTO IL CLUB

1968-69 e 1969-70: dott. Vittorio Brun - 1970-71 e 1971-72: dott. prof. Riccardo Sersale - 1972-73 e 1973-74: avv. Elio Alongi - 1974-75 e 1975-1976: dott. prof. Dino Catalano

RIUNIONI ROTARIANE

Conviviali: 2°, 3° e 4° lunedì del mese (salvo i festivi), alle ore 20,30, presso l'Hotel Excelsior.
Non conviviali: il 1° lunedì, salvo i festivi, alle ore 20,30, stesso luogo.

CONVIVALI IN OTTOBRE

(Hotel Excelsior, con inizio alle ore 20,30 precise).

- Lunedì 4/10
Consueta « Tavola Rotariana »
- Lunedì 11/10
Enzo Giustino — Conversazione sul tema: « Nuovi modi di concepire l'intervento straordinario nel Mezzogiorno »
- Lunedì 18/10
Alfredo Paoletti — Conversazione sul tema: « Il problema dell'acqua dall'Aja a Tel Aviv »
- Lunedì 25/10
Emilio Buccafusca — Conversazione sul tema: « Marinetti e il Futurismo »

TAVOLE ROTARIANE

All'insegna di una assiduità che è testimonianza di attaccamento a quegli ideali accettati un giorno come « pratica del servire », ci siamo ritrovati, in ristretto ma compatto manipolo, nelle nostre « tavole rotariane » e ne fa fede il calendario delle frequenze: 19 e 24 luglio e poi ancora 9, 23 e 30 agosto: cinque tavole rotariane di cui diamo conto con il consueto elenco dei presenti.

19 Luglio
Presenti

Presidente: *Giovanni D'Errico*

Segretario: *Pietro Sanguineti*

De Pasquale, Grepoi, Lapicciarella, Pirandello.

Ospite: *Vairo Salvador*, San Salvador.

24 Luglio

Presenti

Presidente: *Giovanni D'Errico*
Segretario: *Pietro Sanguineti*
Semenza.

9 Agosto

Presenti

Presidente: *Giovanni D'Errico*
Segretario: *Pietro Sanguineti*
Calcagni, Cappa, Lapicciarella.

23 Agosto

Presenti

Presidente: *Giovanni D'Errico*
Segretario: *Pietro Sanguineti*
Alongi E., Cappa, Catalano, De Pasquale, Lapicciarella.

30 Agosto

Presenti

Presidente: *Giovanni D'Errico*
Segretario: *Pietro Sanguineti*
Cappa, Lapicciarella, Manganiello.
Ospite: *Gerard Meneret*, Bordeaux
- Nord.

I NOSTRI INCONTRI

13 Settembre

La prima riunione conviviale del nuovo anno rotariano, dopo la tregua

estiva, rivela in sé sempre qualcosa di profondamente stimolante, nel segno di rinnovate sensazioni ed impegni. Non è soltanto la ricarica automatica di un meccanismo che si è fermato, quanto, anche e soprattutto, l'occasione feconda per far rifluire nell'alveo del tempo l'onda di piena che è il Rotary.

Questa sollecitazione a riprendere il nostro posto nel Rotary, non per un puro fatto meccanico, ma per sentirci risospinti — ad ogni nuova stagione rotariana che matura — nel vivo di una profonda attività di sodalizio, l'abbiamo riascoltata in noi con la conviviale del giorno 13; una conviviale un tantino storica, anche perché coincidente con l'effettivo inizio del mandato della nuova Presidenza; affidato ad un uomo che non ha bisogno di aggettivi, suscitatore, come è, di tante stime e simpatie, qual'è Giovanni d'Errico.

Svolta innovativa nella vita del nostro Club anche a livello di Segreteria. Pietro Sanguineti si è talmente immedesimato del suo nuovo ruolo, con giovanile baldanza e fervore di entusiasmi, da dare testimonianza di come certe cariche rispondano alla « vocazione » dell'individuo, alla sua personalità interiore.

Nell'aprire la serie di comunicazioni ai soci, Giovanni d'Errico ha tenuto, innanzi tutto, a sottolineare i punti salienti di quel messaggio mensile che è la « Lettera del Governatore ». Ricca di riflessioni, la lettera si sofferma ad analizzare il processo di espansio-

ne dei singoli Clubs del Distretto, svolgendo il *leit-motiv* del potenziamento degli effettivi, nel contesto di un'azione alla quale tutti devono collaborare, accelerando le tappe di una « sfida » che pone sempre più il Rotary al centro di un impegno di promozione della « solidarietà tra uomini » che si riconoscono nel rispetto reciproco e nella valorizzazione dei principi morali.

I tempi incalzano — ricorda, nella sua lettera, il Governatore Pastore — e l'esplosione delle istanze di cambiamento, a volte pretestuosamente esaltate da quelle ideologie che surrogano le religioni moderne, ci deve trovare preparati per interpretarle nel giusto senso e indirizzarle a vantaggio della comunità intera.

Additando, ancora una volta, la strada maestra del vivere rotariano, che non è certamente quella di recitare monologhi sapientemente elucubrati a platee di pochi eletti, bensì quella di uscire dal chiuso di incontri per iniziati, di entrare in pieno sul terreno aperto delle cose concrete e producenti, per riscoprire, ad ogni istante, il valore dell'azione di interesse pubblico, il Governatore cita, con legittima soddisfazione, le visite già compiute nell'iniziale fase del suo mandato a tanti Clubs del Distretto (in tutto 24) in un contatto stringente con la vita dei sodalizi, per cogliere nel profondo l'essenza di un grande movimento.

In una cronistoria dei maggiori eventi che caratterizzano il « Calenda-

rio rotariano », d'Errico ha, poi, accennato alla « Settimana di accordo mondiale per la pace », che rappresenta — ha detto — una scelta di civiltà, dalla quale non dobbiamo desistere, anche se questo grande traguardo nell'evoluzione dei popoli appare, ogni giorno, sempre più evanescente, per la insorgenza minacciosa di focolai di violenza e di odio.

Evidente il riferimento al sanguinoso dramma del Medio Oriente e alla sensazione di sconforto che assale un po' tutti di fronte ai ricorrenti attentati alla pace universale.

Collegati con i grandi temi della pace, sono quelli dell'amicizia. Ad essi il Presidente d'Errico si è riferito, per evidenziare l'importanza dell'« Incontro di Amicizia » con i Rotary Clubs di Tunisi e Cartagine, programmato dal 30 ottobre al 2 novembre e aperto a tutti gli altri Clubs. Sono previsti l'andata ed il ritorno in volo charter.

Il giro d'orizzonte compiuto da d'Errico con le sue comunicazioni ha compreso anche un accenno a Matera e Altafiumara; la prima, per una richiesta proveniente dal relativo Club locale in merito allo scambio del guidoncino; la seconda per l'ormai prossimo svolgimento, nello storico Castello della ridente località calabrese, della manifestazione relativa all'« Institut 1976 », sotto la presidenza del Past Governor Giuseppe Macchi. L'avvenimento — come precisato il questo stesso numero della Rivista — è fissato per il 4 novembre.

Ospite: *Vairo Salvador*, San Salvador.

24 Luglio

Presenti

Presidente: *Giovanni D'Errico*
Segretario: *Pietro Sanguineti*
Semenza.

9 Agosto

Presenti

Presidente: *Giovanni D'Errico*
Segretario: *Pietro Sanguineti*
Calcagni, Cappa, Lapicciarella.

23 Agosto

Presenti

Presidente: *Giovanni D'Errico*
Segretario: *Pietro Sanguineti*
Alongi E., Cappa, Catalano, De Pa-
squale, Lapicciarella.

30 Agosto

Presenti

Presidente: *Giovanni D'Errico*
Segretario: *Pietro Sanguineti*
Cappa, Lapicciarella, Manganiello.
Ospite: *Gerard Meneret*, Bordeaux
- Nord.

I NOSTRI INCONTRI

13 Settembre

La prima riunione conviviale del nuovo anno rotariano, dopo la tregua

estiva, rivela in sé sempre qualcosa di profondamente stimolante, nel segno di rinnovate sensazioni ed impegni. Non è soltanto la ricarica automatica di un meccanismo che si è fermato, quanto, anche e soprattutto, l'occasione feconda per far rifluire nell'alveo del tempo l'onda di piena che è il Rotary.

Questa sollecitazione a riprendere il nostro posto nel Rotary, non per un puro fatto meccanico, ma per sentirci risospinti — ad ogni nuova stagione rotariana che matura — nel vivo di una profonda attività di sodalizio, l'abbiamo riascoltata in noi con la conviviale del giorno 13; una conviviale un tantino storica, anche perché coincidente con l'effettivo inizio del mandato della nuova Presidenza; affidato ad un uomo che non ha bisogno di aggettivi, suscitatore, come è, di tante stime e simpatie, qual'è Giovanni d'Errico.

Svolta innovativa nella vita del nostro Club anche a livello di Segreteria. Pietro Sanguineti si è talmente immedesimato del suo nuovo ruolo, con giovanile baldanza e fervore di entusiasmi, da dare testimonianza di come certe cariche rispondano alla « vocazione » dell'individuo, alla sua personalità interiore.

Nell'aprire la serie di comunicazioni ai soci, Giovanni d'Errico ha tenuto, innanzi tutto, a sottolineare i punti salienti di quel messaggio mensile che è la « Lettera del Governatore ». Ricca di riflessioni, la lettera si sofferma ad analizzare il processo di espansio-

ne dei singoli Clubs del Distretto, svolgendo il *leit-motiv* del potenziamento degli effettivi, nel contesto di un'azione alla quale tutti devono collaborare, accelerando le tappe di una « sfida » che pone sempre più il Rotary al centro di un impegno di promozione della « solidarietà tra uomini » che si riconoscono nel rispetto reciproco e nella valorizzazione dei principi morali.

I tempi incalzano — ricorda, nella sua lettera, il Governatore Pastore — e l'esplosione delle istanze di cambiamento, a volte pretestuosamente esaltate da quelle ideologie che surrogano le religioni moderne, ci deve trovare preparati per interpretarle nel giusto senso e indirizzarle a vantaggio della comunità intera.

Additando, ancora una volta, la strada maestra del vivere rotariano, che non è certamente quella di recitare monologhi sapientemente elucubrati a platee di pochi eletti, bensì quella di uscire dal chiuso di incontri per iniziati, di entrare in pieno sul terreno aperto delle cose concrete e producenti, per riscoprire, ad ogni istante, il valore dell'azione di interesse pubblico, il Governatore cita, con legittima soddisfazione, le visite già compiute nell'iniziale fase del suo mandato a tanti Clubs del Distretto (in tutto 24) in un contatto stringente con la vita dei sodalizi, per cogliere nel profondo l'essenza di un grande movimento.

In una cronistoria dei maggiori eventi che caratterizzano il « Calenda-

rio rotariano », d'Errico ha, poi, accennato alla « Settimana di accordo mondiale per la pace », che rappresenta — ha detto — una scelta di civiltà, dalla quale non dobbiamo desistere, anche se questo grande traguardo nell'evoluzione dei popoli appare, ogni giorno, sempre più evanescente, per la insorgenza minacciosa di focolai di violenza e di odio.

Evidente il riferimento al sanguinoso dramma del Medio Oriente e alla sensazione di sconforto che assale un po' tutti di fronte ai ricorrenti attentati alla pace universale.

Collegati con i grandi temi della pace, sono quelli dell'amicizia. Ad essi il Presidente d'Errico si è riferito, per evidenziare l'importanza dell'« Incontro di Amicizia » con i Rotary Clubs di Tunisi e Cartagine, programmato dal 30 ottobre al 2 novembre e aperto a tutti gli altri Clubs. Sono previsti l'andata ed il ritorno in volo charter.

Il giro d'orizzonte compiuto da d'Errico con le sue comunicazioni ha compreso anche un accenno a Matera e Altafiumara; la prima, per una richiesta proveniente dal relativo Club locale in merito allo scambio del guidoncino; la seconda per l'ormai prossimo svolgimento, nello storico Castello della ridente località calabra, della manifestazione relativa all'« Institut 1976 », sotto la presidenza del Past Governor Giuseppe Macchi. L'avvenimento — come precisato il questo stesso numero della Rivista — è fissato per il 4 novembre.

Di vivo interesse scientifico e culturale il tema prescelto dal nostro Club, in occasione della riapertura delle conversazioni conviviali: «Le malattie genetiche come problema sociale»; impostato con grande approfondimento analitico e chiarezza di esposizione dal Consocio Giuseppe Cocozza, primario pediatra dell'Ente Ospedaliero SS. Annunziata.

In un momento in cui il dibattito scientifico, ai vari livelli della vita pubblica, si va affievolendo, in quanto si è oppressi dalle cosiddette istanze sociali, il nostro Club dà testimonianza di voler rappresentare un valido centro di opinione, discutendo delle implicazioni umane del divenire scientifico in toni elevati e pacati, senza lasciarsi deviare da ideologie di parte.

Dell'ampia e avvincente esposizione di Giuseppe Cocozza forniamo ai nostri lettori il testo integrale, pubblicato in questo stesso numero della Rivista. Qui ci preme sottolineare l'opportuno riferimento, fatto dall'oratore, all'importanza di un ruolo della classe medica e di quella degli operatori sanitari, aventi responsabilità politica, nel sostenere l'impellente necessità di idonee istituzioni per la prevenzione delle malattie genetiche a livello preconcezionale e nel battersi, nel contempo, affinché la diagnostica prenatale venga effettuata e incrementata sotto il profilo tecnico e dell'attuazione pratica.

Estremamente ricca di attualità la conversazione di Giuseppe Cocozza, se

collocata nel contesto e nella risonanza dei dolorosi avvenimenti di Seveso, che hanno riproposto, nella cruda realtà, come l'aborto eugenico sia e resti un grosso problema etico, sociologico e politico, al punto da riaffermare — come giustamente ha fatto l'oratore — l'importanza sociale che assume, per il nostro Paese, il ruolo — non ancora recepito nella sua reale utilità — del *Consultorio genetico*, quale istituzione idonea a instillare nei nubendi e nei futuri genitori una educazione perché abbiano ad avvalersi di tutto quanto la genetica, la biologia e il progresso medico mettono a loro disposizione.

L'interesse dell'argomento ha ritrovato puntuale conferma nel dibattito che ne è scaturito, che ha attinto momenti di profondo impegno ideologico e scientifico dagli interventi di Alfredo Paoletti, Franz Bartolucci, Luigi Magli, Ermelindo Bartolomucci, Pietro Nocerino, Ambrosio, Luigi Patroni Griffi e, infine, del nostro Presidente Giovanni d'Errico. Un articolato dibattito dal quale è chiaramente emerso come, negli ultimi decenni, siano stati conseguiti notevoli progressi nel campo della genetica umana, soprattutto per quanto riguarda il riconoscimento di svariate entità morbose legate ad alterazioni del patrimonio cromosomico. Si è significativamente costituito un nuovo capitolo della patologia che, oltre alle molte affezioni già conosciute, riunisce quadri morbosi dei quali non è riconoscibile

l'ereditarietà, per la sterilità degli individui colpiti.

Nel suo intervento, Paoletti, puntualizzando l'importante aspetto connesso all'assimilazione di medicine nei mesi di gestazione, ha riaffermato il principio medico di base per cui nessun medicamento va preso con leggerezza nei primi mesi di gravidanza. Un medicamento qualunque che passi la barriera placentare cela caratteristiche di estrema pericolosità. Basta una molecola di mercurio per generare malformazioni congenite.

Tutto ciò dimostra — ad avviso di Paoletti — il ruolo essenziale che compete alla educazione dei soggetti; e qui il campo di interventi è certamente decisivo, rendendosi vitale, per l'uomo, la conoscenza della tossicità e della eventuale potenzialità mutagena di quei prodotti chimici di cui, indirettamente o direttamente, intende servirsi.

Considerazioni, queste, che assumono un ancor più vivo interesse da quando si è accertata l'esistenza della correlazione tra effetto mutageno ed effetto cancerogeno.

Ai valori di un'azione educativa, da condurre in profondità, si è richiamato, nel suo intervento, anche Franz Bartolucci, il quale ha citato il comportamento tipico della donna « cosciente » che, quando sa il rischio che corre il figlio in grembo, si fa praticare l'amniocentesi, la tecnica clinica cioè, che consente, mediante puntura transaddominale, attraverso la parete uterina, del sacco amniotico, di prele-

vare un certo quantitativo di liquido amniotico, giungendo così mediante appropriate analisi biochimiche e citologiche e relative coltivazioni in vitro, all'acquisizione di quegli elementi cellulari su cui studiare la mappa cromosomica.

Bartolucci ha anche rivolto un motivato rilievo critico alla « psicosi del farmaco ». Si prendono troppi farmaci e non tutti prescrivibili, a causa della facilità con cui si ricorre ad essi attraverso le ricette delle mutue. Se non ci fossero state le mutue, sarebbe stato un bene, forse, per l'umanità. Ciò rafforza il bisogno di una « coscienza nazionale » di queste cose.

Ecco che il primo fondamentale obiettivo è quello di sensibilizzare il pubblico, stimolare la popolazione, perché chieda strutture adeguate. Purtroppo, in questa complessa azione, l'operato dei medici conta ben poco. Occorre una mobilitazione generale, ai vari livelli, per ottenere l'attenzione delle autorità.

Circa l'importanza che assume, a livello medico-scientifico, la possibilità di modificare l'informazione intorno a quella particolare sostanza che è il DNA o acido desossiribonucleico, presente, come una sorta di programmatore, nel nucleo di tutte le cellule, e precisamente nei cromosomi, che ne costituiscono le strutture portanti, ha svolto un incisivo intervento Luigi Magli, per riproporre l'utilità di una programmazione modificata ad uso e consumo dell'evoluzione scientifica. Purtroppo, come è stato precisato da Giu-

seppe Cocozza nella sua replica, si è, a riguardo, ancora nella fase sperimentale.

Il valore enorme dell'indagine scientifica, che va assolutamente perfezionata, è stato sottolineato, con acutezza di concetti, da Ermelindo Bartolomucci; e tuttavia, il nostro Consocio ha espresso il convincimento che, se ciò non avverrà nel contesto dell'autorità pubblica di Stato, sarà veramente improbabile giungere a risultati apprezzabili.

Bartolomucci ha analizzato, altresì, gli aspetti giuridici del tema, anche alla luce delle indicazioni emerse dal recente Convegno di Bologna sulla intersessualità, ed ha voluto concludere con una esortazione alla formazione di un personale parasanitario, essenzialmente qualificato per questo genere di ricerca. È a tal riguardo significativo — nei suoi valori negativi — il fatto che, in Italia, la specializzazione in genetica sia ancora concepita come una acquisizione peregrina.

Alla necessità di una svolta salutare, a livello regionale, si è richiamato, nel suo intervento, Pietro Nocerino, rilevando che già tre Regioni hanno predisposto la loro legge per l'istituzione dei Consulenti familiari, trascurando però l'aspetto genetico. E ciò è motivato dal fatto che ogni interesse politico è mosso non tanto dalla risoluzione di questo evento, quanto dalla preoccupazione demografica della limitazione delle nascite. Ciò non corrisponde all'interesse generale della società che già accusa, nel suo

ambito, gravi scompensi, per la scarsa rilevanza — statisticamente dimostrata — di una popolazione « attiva ».

Nocerino ha, così, auspicato che si addivenga al più presto all'avvento di una generazione più responsabile, più cosciente nel propugnare le nascite valide, là dove certe fasce sociali possono assolvere una funzione « leader » nei confronti della popolazione. In sintesi, occorre allargare il discorso su basi squisitamente culturali, con un ottica sociale e non certo politica.

Nell'ampio squarcio analitico e critico così aperto, si sono ancora inseriti Ambrosio e Patroni Griffi; il primo con un utile accenno alla socialità del discorso, anche là dove si tende a guardare, essenzialmente, le implicazioni di ordine scientifico; il secondo per porre una serie di interrogativi alla riflessione dell'uditorio. Questi consultori genetici — si è chiesto Patroni Griffi — sono da intendersi al servizio dell'individuo per pervenire a stadi migliori di procreazione o, semplicemente, per porre dei limiti ad essa? Quali gli scopi sostanziali e reali? Né essi possono assumere il crisma dell'obbligatorietà perché, in questo senso, attenterebbero alla libertà dell'individuo.

Improntato, come sempre, a viva socialità e spiritualità, l'intervento conclusivo del Presidente d'Errico. La ricerca non ha confini per i medici, per tutti gli uomini responsabili. Nella misura in cui vengono recepiti questi aneliti di progresso, si potrà far leva sui responsabili. Alla base del discor-

so resta, pur sempre, un problema di cultura e di responsabilità. Il costo della salute lievita e sempre più lieviterà nei prossimi decenni. Recenti stime hanno previsto che esso perverrà al 50% dei costi sociali da sopportare da parte dell'umanità. Naturalmente, nella misura in cui la nostra società genererà « buoni medici », potremo aspirare ad avere, sul piano della salute del genere umano, un prodotto migliore.

Un dibattito, dunque, assai istruttivo, quale esempio del clima che anima il Rotary; un clima nel quale la componente scientifica diviene sempre più cittadino di diritto di una ideale repubblica dell'intelletto.

Presenti

Presidente: *Giovanni D'Errico*
Segretario: *Pietro Sanguineti*

Amitrano, Bartolomucci, Buccafusa, Cappa, Carotenuto, Catalano, Cocchia, Cocozza, Contini, Daniele G., De esare, De Luca, De Pasquale, De Simone, Drago, Fiorentino, Focas G., Franza, Greci, Iovino, Lapicciarella, Longobardi, Manganiello, Miola, Mussella, Nocerino, Norcini, Palumbo, Paoletti, Parisio, Patroni Griffi, Pirandello, Ranieri, Riccardi, Rispo, Ritondale, Romano, Ruoppolo, Russo, Schiano, Semenza, Sorrentino, Topa, Vassallo, Vitolo, Zitelli.

Ospiti: *Antonio Ambrosio*, Napoli Ovest; *Stefano Rispo*, ospite del pa-

dre; *Renato Lamberti e Giovanni Vecchione*, ospiti di De Luca.

Percentuale di presenze: *Soci*: 125
— 4. *Presenti*: 48 — *Percentuale* 39 per cento.

20 Settembre

Una riunione conviviale, quella del 20 settembre, offuscata da un generale senso di sgomento, di mestizia, di profondo vuoto interiore, essendosi già diffusa, attraverso le prime notizie della Radio e della Televisione, la tremenda sciagura del « Boeing 727 », schiantatosi in Turchia contro il fianco del Monte Karakaya, lungo il percorso che lo avrebbe dovuto portare al Villaggio della Valtur di Kemer, a poca distanza dal Centro balneare di Antalya, sulla costa meridionale anatolica.

La « sciagura di Isparta », come sarà ricordata negli anni che seguiranno, ha portato il lutto anche nella famiglia rotariana del nostro Club, partecipe dell'inenarrabile dolore che ha colpito il Consocio Michele Cappa, prefetto del nostro Club, con la scomparsa, tra le vittime, del proprio figliuolo Bruno e della sua diletta sposa Cecilia De Sanctis, convolati a nozze appena un giorno prima.

Dopo uno spazio pietoso e assurdo concesso all'incredulità dei primi momenti, alla speranza di uno sbaglio, la conferma laconica dell'inclusione del nome di Bruno e Cecilia Cappa nell'elenco ufficiale delle vittime. Non resta che il ritratto postumo di due

ragazzi che sorridevano felici alla vita il giorno delle nozze e che, per una fatalità assurda e spietata, hanno condensato in un unico breve giorno il loro destino di sposi.

Era stato appena otto giorni prima che il nostro Presidente d'Errico aveva rivolto, a nome dei soci tutti, il più fervido augurio a Michele Cappa per le nozze del suo figliuolo ed avevamo potuto cogliere il sorriso gioioso del genitore soddisfatto. Ed ecco che ci siamo ritrovati dinanzi a un risvolto funesto di quella gioia, in forza di un evento che spezza due vite all'unisono, invecchiando d'ul sol tratto — sotto il peso di un destino atroce — la giovanile figura di Michele Cappa.

Vi sono dei dolori che non hanno neppure la compensazione dell'umano conforto, tanto essi sono tremendi e disumani. Eppure Michele Cappa sa di avere, nel nostro Club, la sua seconda famiglia, in cui versare — ove ancora ve ne fossero rimaste — le lacrime di padre, per ottenere, in cambio, il calore dell'affetto e dell'amicizia che il nostro Club sa di poter dare con quello slancio spontaneo che costituisce la grande riserva del sentimento rotariano.

È con questo spirito che il nostro Club, racchiudendosi in se stesso per meglio esprimere il proprio sgomento, ha ritenuto sospendere, con decisione immediata, comunicata ai soci dal vice presidente Ugo Carotenuto, che sostituiva il Presidente d'Errico, trattenuto in Russia, la preannuncia-

ta conversazione di Antonio De Pa-squale su « Mare Moda » e il défilè programmato, nella circostanza, con la regia della Signora Tea Pagliari.

Sulla passerella, collocata al centro del Salone dell'Albergo, rimasto vuoto simulacro di una manifestazione respinta dal nostro animo rattristato, si sono affollati i nostri pensieri, per ravvivare un malinconico carosello di sentimenti, dedicato all'amico così ingiustamente colpito dalla sorte.

Presenti

Presidente: *Giovanni D'Errico*

Segretario: *Pietro Sanguineti*

Abbamondi, Ambrosio, Bartolomucci, Cappabianca e Sig.ra, Carelli e Sig.ra, Carotenuto, Casiere e Sig.ra, Catalano, Cislaghi e Sig.ra, Cocchia e Sig.ra, Coccozza e Sig.ra, Contini e Sig.ra, Daniele M. e Sig.ra, De Notari Stefano e Sig.ra, De Pasquale, De Rosa, De Simone e Sig.ra, Drago, Focacci e Sig.ra, Focas G. e Sig.ra, Forte, Funel e Sig.ra, Gaetani, Giardiello, Lapicciarella e Sig.ra, Manganiello e Sig.ra, Martuscielli, Monti, Motta e Sig.ra, Nocerino e Sig.ra, Paoletti, Parisio e Sig.ra, Procida e Sig.ra, Quagliariello, Ranieri e Sig.ra, Riccardi e Sig.ra, Ritondale e Sig.ra, Semenza, Sorrentino e Sig.ra, Tesauero, Topa e Sig.ra, Vassallo e Sig.ra, Vitolo e Sig.ra, Zitelli.

Ospiti: *Gennaro Perrella e Sig.ra, Castellammare - Sorrento; Catello*

Monti, Castellammare - Sorrento; Giorgio Senis e Sig.ra, Castellammare - Sorrento; Guido Casetta e Sig.ra, Napoli; Guido Mazzuolo - Napoli Ovest.

Percentuale di presenze: Soci: 125 — 4. Presenti: 44 — Percentuale: 36 per cento (molti Soci non sono intervenuti a causa della partecipazione in ispirito al grave lutto che ha colpito il nostro Prefetto Michele Cappa).

Aggiornamento delle classifiche

Si è posta già al lavoro, con una proficua serie di riunioni, la Commissione per l'aggiornamento delle classifiche, sotto la presidenza di Ugo Carotenuto. Ne fanno parte, quali componenti, Calcagni, Paoletti, Ruoppolo e Sanguineti. La Commissione sta svolgendo con particolare impegno la sua attività, e questo sia di sprone al lavoro che attende le altre Commissioni.

* * *

NOTE LIETE

A Luigi Ambrosio, che ha ricevuto il lusinghiero riconoscimento della elezione a membro del Consiglio Direttivo della Società Nazionale della Medicina del Lavoro e Igiene Industriale, formuliamo rallegramenti infiniti e auguri.

* * *

A Ugo Carotenuto, nominato presidente dell'Infrasud, esprimiamo, con il compiacimento più vivo per la me-

ritatissima nomina, che giunge a coronamento di un'intensa attività esplicita ai responsabili livelli di una carriera direttiva, l'augurio di buon lavoro.

* * *

A Gino Coppola, nominato vice presidente vicario dell'Associazione Generale del Commercio e del Turismo, giungano fervidissimi i nostri complimenti ed auguri.

* * *

A Mario Lapiccirella, confermato nella carica di vice presidente della Federazione Nazionale dei Grossisti Tessili e dell'Abbigliamento, rallegramenti vivissimi e auguri.

* * *

A Uberto Lang felicitazioni per il matrimonio della figliuola.

* * *

A Salvatore Palumbo, nonno felice per la nascita del nipotino Fabio Compagnone, venuto ad allietare la sua famiglia, vivissimi rallegramenti ed auguri.

* * *

CONGEDI

Lascia il nostro Club, in quanto chiamato a responsabili incarichi di lavoro nella capitale Lombarda, Valerio Cantarelli. All'amico di vecchia data esprimiamo, con i sentimenti del più vivo rincrescimento, la certezza di averlo ancora tra noi nelle sue puntate partenopee.

* * *

LUTTI

A Michele Cappa, prefetto del no-